

Il nemico

L' ho visto,
era lontano.
M' han detto di sparare,
era nemico, l' ho colpito.

L' ho visto giù sparire
come un'ombra ,

cancellato , in un' istante .

Non so chi fosse .
Figlio, padre,
o se al momento
pensasse alla sua donna .
Se dicesse soltanto una preghiera
o se sfogasse iroso
delle ingiurie .

Ora é caduto ,
non potrà colpire.

Poteva darsi
che fossi stato io
a cader giù , morto ,
quel mattino .

M'han detto
ch' è difesa attiva ...

mah ...!

....mi sento pure

un po' assassino .

Incendio di guerra

Incendio di tanto, incendio di guerra,
le fiamme nel buio bruciavano il cielo .
Incendio di tutto, incendio di bombe,
le fiamme salivano più alte dei tetti .

Ancora bambino attorno guardavo,
guardavo stordito paure dei grandi .
Ancora sentivo il gioco di ieri ,
pareva morisse là dentro, nel fuoco.

Gli occhi giravo ai riverberi gialli,
su quelle pareti grandi di case ,
finestre roventi pronte a bruciare,
come i tizzoni che avevo negli occhi.

Ancora sentivo le grida di festa,
grida di bimbi in giorni di vita .
Piazza Campetto ritrovo dei giochi ,
dove andavamo a correre in tanti .
Tra quei recinti di ossa di legno,
ci perdevamo a far nascondino .
Ora c'è il fuoco , ci sono scintille,
caldo che sale , che scotta la pelle.
Sentivo bruciare nel grande bracere,
le ossa di legno e i loro recinti .
Con loro bruciava il giuoco dei bimbi .

Le fiamme salivano a fiumi nel cielo.
Le grida sentivo , non erano nostre .
Voci di grandi, gran tramestio,
lotta di braccia contro quel fuoco,
in viso scottava la pelle che avevo .

La corsa dei grandi verso quel rogo ,
il correre vano a spegnere il fuoco ...
io mi smarrivo a guardare ...quel giuoco
che gioco non era pareva tragedia .

E ancora sentivo risucchiato lo sguardo
dal turbine immane di quelle scintille
che vedevo svanire più in alto del cielo .
Incendio di tanto, incendio di guerra ,
le fiamme più grandi bruciavano il cielo .

Piazza Campetto , ritrovo di bimbi ,
dove andavamo a correre insieme ,
dove passavo le ore nei giochi .
Tutto va in cenere . E' tempo di guerra

Hai sparato .

La sequenza allude alla morte d'un uomo in guerra. In essa si muore con una facilità irrisoria e , a volte, nella maniera più grottesca .

**La pallottola si é persa ,...
e il vuoto la divora ,**

la divora in un momento .

**E l'eco si ripete ,
si prolunga , si ripete ,
si consuma nella quiete
in quel nulla che ritorna .**

Ma tu senti ancora insidia .

**Tu sei lì che ti rintani ,
ti rintani accovacciato .
La paura la riponi
giù nel fondo d'una buca .
Dopo attendi e ancora attendi
ma nessuno ti risponde .
Non sopporti quel silenzio .**

Passa il tempo in quell' attesa .

**Preme l'ansia , poi ti prende,
poi ti colma e ti sospinge ,
dall'acquatto tu ti levi ,
tu ti levi come sfida ,**

**...ed un colpo , all'improvviso ,
sferza e sibila nell'aria ,...**

**Alla botta che ti coglie
tu ti spiani ad ali aperte ,
tu spiani contro il cielo ,
e un istante resti immoto .
Su quel cielo crocifisso ,
tu , lassù ,ti sei inchiodato .**

**Ma 'l compasso delle gambe
poi si avvita irriverente
su se stesso ,**

col tuo corpo ,

**ad abbattere il tuo peso
con l'inerzia
della morte .**

Bagliori di fuoco

Bagliori
allampano continui.

C' è fuoco di guerra all'orizzonte .
Il labbro nero della terra,
balena violenza
e nel cielo la impenna
ed avvampa
verso stelle lontane

Spettatrici remote
di mondi inviolati .

Mille e mille quei colpi
dàn eco
a sorde paure ancestrali,
da sempre ,
rimaste a covare .

Guizzare di voci disperse
fra lunghi fragori perversi
e indistinti squilli di tromba
che senti arrivare ,
arrivare e svanire .

Così monta la guerra .

E se un viso
scavato nel giallo
diventa di creta
è perché

ha buttato alla terra
una vita .

Una vita
che non è vita .

I bimbi e la guerra

Bimbi smarriti .

Cose al di sopra ,
al di sopra di loro
hanno incontrato
e non hanno cercato.
Son come incantati
ad un muro ch' é eretto
a negare orizzonti ,
a negare un futuro.

Occhi muti di bimbi
come quelli di chi
è tratto nei teli ,
tenuti pei lembi ,
tenuti dai vivi ,
a porlo in un grembo
ch' é fatto di terra .

Gli sguardi loro
non voglion vedere ,
temono immagini ,
immagini ancora
e lasciano spenta
una mente che nega .

Hanno il cammino
che pare impacciato
come quello che vedi
accadere nei ciechi .

Barcollano passi
che sono insicuri,
sospinti da mani

che sono più grandi .